

Tonelli (Sap) in sciopero della fame

Il sindacalista dei poliziotti contesta il richiamo disciplinare inflittogli per aver criticato il video del prefetto Gambacurta per il M5s: «Mi puniscono perché ho detto la verità»

di ANTONIO RICCHIO

Lo sciopero della fame come forma (eclatante) di protesta. **Gianni Tonelli**, segretario del sindacato autonomo di polizia, è pronto all'ennesima battaglia della sua lunga carriera. «È una lotta intrapresa per difendere le regole elementari della democrazia, della giustizia e del buon senso» spiega **Tonelli**. Che ieri, a Palazzo Madama, ha convocato una conferenza stampa - presenti anche il vicepresidente del Senato, **Maurizio Gasparri**, e **Maria Grasso**, vedova dell'ispettore di polizia **Filippo Raciti**, rimasto ucciso nel 2007 a Catania durante gli scontri tra polizia e gruppi ultras - per illustrare i motivi alla base della decisione. Tutto ruota attorno al procedimento disciplinare aperto nei suoi confronti dalla questura di Bologna. Un provvedimento, notificato all'ispettore capo lo scorso 18 dicembre, che

fa seguito alla denuncia dello stesso **Tonelli** sulla presenza del prefetto **Stefano Gambacurta**, direttore dell'ufficio per l'amministrazione generale del dipartimento pubblica sicurezza del Viminale, in un video del Movimento 5 stelle in cui vengono illustrati i progetti dei pentastellati sulla riorganizzazione delle forze dell'ordine.

Il casus belli di questa vicenda è rappresentato da una vignetta apparsa sul portale Web del Sap e da una lettera inviata da **Tonelli** a **Liberò** a novembre dello scorso anno. Nella missiva il segretario del Sap usò toni forti soprattutto nei confronti del capo della polizia, **Franco Gabrielli**, a suo dire «colpevole» di aver usato due pesi e due misure in vicende speculari. **Tonelli**, infatti, sembra lamentarsi non tanto della presenza di **Gambacurta** nel video del M5s, quanto di essere stato richiamato per aver fatto la stessa cosa. «Ho partecipato alle loro dirette streaming», scriveva **Tonelli** qualche mese addietro, «alle loro riunioni, ho inviato pareri e risposto a quesiti, oltre a doverli infinitamente ringraziare per il grande sostegno che mi hanno fornito durante lo sciopero della fame durato 61 giorni contro la repressione illecita di libertà costituzionalmente garan-

tite a danni di rappresentanti del sindacato autonomo di polizia che rappresento. Le ricordo, signor capo della polizia, che lei ha fatto riaprire un procedimento disciplinare contro un dipendente finalizzato alla sospensione dal servizio, perché, a suo parere, a causa di una modesta attività politica, avrebbe danneggiato l'immagine della polizia. Forse aveva sbagliato partito?».

Accuse pesanti, insomma. A cui immediatamente replicò il prefetto **Gambacurta**: «Il video si proponeva di illustrare tematiche attinenti al funzionamento del sistema della sicurezza. La richiesta della partecipazione a tale progetto di un rappresentante dell'amministrazione, poi individuato nella mia persona, è avvenuta nella massima trasparenza e con la piena condivisione da parte dei vertici del ministero».

Ma è soprattutto la vignetta pubblicata sul sito del Sap a finire nel mirino dei vertici della polizia. Nel manifesto satirico, intitolato «Alla destra del Padre», vengono raffigurati inizialmente il prefetto **Gabrielli** (poi, in seguito, il volto verrà rimosso) e il prefetto **Gambacurta**, e compare una didascalia dai toni causti-

ci: «Può un prefetto, tra i vertici del dipartimento, persona di fiducia del capo della polizia, prestarsi per la campagna elettorale?». Troppo per i piani alti del Viminale. Nella comunicazione che segna l'avvio del procedimento per **Tonelli**, viene rilevato che «il diritto di critica e di satira, anche se aspre non devono determinare una gratuita e non giustificata offesa all'onore e alla morale del soggetto criticato, né una denigrazione dell'amministrazione e dei suoi superiori». Il segretario del Sap, in ogni caso, non sembra intimorito: «Di quello che ho scritto non correggo una virgola. Mi vogliono sanzionare solo perché ho detto la verità». **Tonelli** non sarà solo in questa protesta. Ad attuare lo sciopero della fame ci sarà, simbolicamente per qualche giorno, anche la vedova **Raciti**, «amareggiata» per la decisione di concedere la semilibertà a uno dei due ultras del Catania condannati per la morte dell'ispettore.



Peso: 26%